

166) DAL RE EZECHIA RIFLESSIONI CRISTIANE SUL COMPORTAMENTO CONTRO I NEMICI.

Pace del Signore. In questo studio affronteremo un nuovo argomento. Sappiamo che i tempi che si stanno preparando non saranno facili, nonostante gli ottimismo che vengono diffusi anche da molte chiese. Tratteremo adesso l'inizio di uno degli aspetti importanti.

Abbiamo già parlato delle cose essenziali: **l'amore del Signore, la salvezza per grazia, l'ascolto che è fondamentale, e quindi il nostro rapporto col Signore che si è instaurato in maniera personale**. L'attesa di tutti noi credenti del Rapimento e la comprensione di quelle che sono le profezie bibliche, comporta un **discernimento**. Questo è forse il dono più necessario che lo Spirito di Dio vuole dispensare, a quanto comprendo, in questi tempi. Ne abbiamo davvero bisogno perché è tutto confuso, le parole stesse sono confuse. Le verità di Dio, come fu al principio, vengono sempre contrastate e modificate in vari modi. Questo studio ci permetterà di vedere come agisce il nemico delle nostre anime, ma al contempo come comportarci di fronte a delle attività dell'ingannatore, dell'avversario (Satana), che cercherà di inquadrarci, di spingerci, di farci interessare a cose che sono devianti. Il suo scopo è sempre quello di allontanarci da una linea che è quella retta, ovvero la più breve per stare con il Signore. Questa linea passa attraverso i momenti di preghiera con Lui, che si chiama anche "**consacrazione**" nel silenzio e nell'ascolto di Dio. Da qui si instaura una base in cui nessuno può entrare. C'è solo Dio e il nostro cuore. Una volta stabilito ciò, al di fuori c'è il mondo con le sue problematiche.

Fatta questa premessa, adesso affronteremo l'oggetto di questo studio.

Come disse già il Signore Gesù in **Matteo 24:24** "*perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti*" oppure Paolo in **2 Tessalonicesi 2:9-10** "*La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, 10 con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati*" ed anche in **Apocalisse 13:13** quando arriva la seconda bestia (il falso profeta) "*e operava grandi segni miracolosi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini*", **notiamo in tutto questo che cronologicamente c'è un crescendo dell'attività satanica**, e questa è una base biblica che ci è stata data come riferimento.

Ci serve per capire che all'avversario è stato dato di manifestare una certa attività che per noi non è sempre semplice da discernere. Per questo dobbiamo prepararci. Perché dobbiamo farlo?

1. Dobbiamo farlo per noi stessi, per proteggere l'anima nostra e consegnarla al nostro Dio quando sarà il momento:

2. Per le nostre famiglie;
3. Per l'attività a cui ci ha chiamati.

Il compito del cristiano degli ultimi tempi è quello di essere stabile, di saper riconoscere quello che non è di Dio, dopo essersi riempito dello Spirito Santo che è Dio. Infatti il punto primo e il più importante è questo: nel momento in cui in me c'è il Signore, io ho qualcosa di Lui e immediatamente percepisco l'estraneo, l'estraneità, quello che gli assomiglia ma non è Lui.

Adesso parleremo del re Ezechia, un personaggio che nella sua vita ha avuto dei momenti molto interessanti. Compare in diversi capitoli dell'Antico Testamento, e anche se a noi non interessa fare la storia dell'Antico Testamento, se lo Spirito Santo ha lasciato questo personaggio nelle pagine della Scrittura vuol dire che a noi serve conoscere la sua storia.

Abbiamo già capito che la Bibbia non si legge allo stesso modo e nella stessa maniera, ma **attraverso la storia e il comportamento di Ezechia potremo trarre alcune riflessioni che valgono anche per i giorni nostri**. In che modo faremo questo? C'è un comportamento standard, assunto dal re Ezechia, da cui potremo ricavare le basi essenziali per il primo combattimento contro il nemico delle nostre anime.

Cosa possiamo fare per combattere un avversario? Al tempo di Ezechia si trattava di avversari reali, ma noi cercheremo di comprendere bene il tutto per capire come affrontare l'Avversario per eccellenza. I comportamenti adottati da Ezechia sono molto interessanti e per noi sono anche significativi e preziosi.

Il nome Ezechia significa "Dio mi ha reso forte" e già questo è tutto un programma. Dal suo comportamento potremo vedere il nostro. Il suo regno viene trattato in ben 11 capitoli della Bibbia (2 Re 23; 2 Cronache 29; Isaia 37 e 39 ecc.). Il fatto che la sua storia sia citata in così tanti capitoli è piuttosto significativo. Ezechia era figlio di Acaz e cominciò a regnare all'età di 25 anni (2 Re 18:1). Le cronache dell'Antico Testamento sono molto lapidarie, *"fece bene, fece male"*. In **2 Re 18** dal versetto 3 leggiamo **"Egli fece ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE, proprio come aveva fatto Davide suo padre."** Da questo sappiamo che Dio ha voluto che noi lo ricordassimo come un uomo giusto. Quindi lui partì con intelligenza e fedeltà. Prima di diventare re, governò per un certo periodo insieme al padre, che non camminava secondo le leggi di Dio e per dirla tutta si comportò molto male davanti al Signore.

Voglio fare una piccola considerazione: non tutti hanno il privilegio di nascere in una famiglia che ama Dio e che trasmette i sani insegnamenti. A volte, nelle nostre famiglie il nostro avvicinamento al Signore viene ostacolato. Quindi immaginate un giovane che ha davanti un'autorità paterna da un lato e dall'altro ha il pensiero di

Dio. Queste due realtà non erano semplici da vivere ed Ezechia ne avrà viste tante nella reggenza col padre. Tuttavia si comportò in maniera giusta e attese il momento opportuno per apportare tutti i cambiamenti che voleva fare nel regno. Già il fatto che fece le cose con calma è importante.

Anche noi quando siamo combattuti, se abbiamo fiducia nel Signore, ne usciremo nel modo e nel tempo giusto. La cosa importante è dipendere da Dio e ascoltare solo Lui; se facciamo le cose troppo in fretta non va bene e lo stesso vale se le facciamo impiegando troppo tempo.

In **2 Cronache 29** al versetto **3** leggiamo ***“Nel primo anno del suo regno, nel primo mese, riaprì le porte della casa del SIGNORE, e le restaurò.”*** In questo versetto possiamo notare una cosa determinante, perché la prima cosa che fa Ezechia dopo essere diventato Re è quella di sistemare il Tempio. Ora, il Tempio per noi e per gli Ebrei è molto importante anzi è fondamentale, ancora oggi stanno aspettando di ricostruirlo e sappiamo che la presenza di Dio era nel Tempio, come leggiamo nella Scrittura. Dunque il primo provvedimento che compie il giovane re Ezechia è quello di restaurare il Tempio. Fece questo perché capì che la prima cosa da fare era proprio quella di **ristabilire il culto tra Dio e il popolo**: lui aveva mantenuto questo rapporto con Dio ma il popolo doveva ritrovarlo.

Quando ci troviamo in difficoltà, pensiamo a ciò che fece Ezechia il quale restaurò il Tempio ristabilendo il rapporto che si era interrotto tra Dio e il suo popolo. Restituì al popolo una base solida su cui poteva poggiarsi e una **stabilità mentale positiva con delle regole, delle fondamenta, quindi torna ad esserci una regolarità nel rapporto con Dio attraverso il culto**; questo è il primo punto.

La seconda cosa che fece fu **la purificazione dal peccato**, come leggiamo in **2 Re 18:4** *“Soppresse gli alti luoghi, frantumò le statue, abbatté l'idolo d'Astarte, e fece a pezzi il serpente di bronzo che Mosè aveva fatto; perché fino a quel tempo i figli d'Israele gli avevano offerto incenso; lo chiamò Neustan.”* Gli alti luoghi, così come venivano chiamati, si trovavano sulle colline, sopra la città. Lì il popolo offriva profumi e sacrifici a Dio o agli idoli. Al tempo di Salmone ci fu proprio questo tipo di culto idolatrico verso diverse divinità pagane. Nella Scrittura il Signore esorta spesso il suo popolo ad eliminare questi **culti paralleli e sbagliati/fuorvianti**. Un esempio è il culto ad Astarte che è, secondo la tradizione umana, la *“regina del cielo”*. Senza entrare in polemica con nessuno, il nome *“regina del cielo”* è di una creatura spirituale che richiede un certo tipo di culto.

Ultimamente nel centro Italia si sente parlare di una certa creatura spirituale che parla sì di Dio ma dice ai suoi seguaci *“figli miei”*. Senza entrare nello specifico, ho fatto questo esempio per far capire che questo tipo di tradizioni non sono passate ma

tuttora sussistono. Oggi, tra l'altro, si manifestano in diverse forme così come lo faranno in futuro e le persone semplici non sempre se ne rendono conto.

Ma voglio aggiungere che è nella natura dell'uomo idealizzare certe cose che invece erano semplici, al tempo del contesto biblico. Ad esempio, **prendiamo il serpente di bronzo al tempo di Mosè**. In **Numeri 21:6** leggiamo *"6 Allora il SIGNORE mandò tra il popolo dei serpenti velenosi i quali mordevano la gente, e gran numero d'Israeliti morirono. 7 Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il SIGNORE e contro di te; prega il SIGNORE che allontani da noi questi serpenti». E Mosè pregò per il popolo (anticipo della preghiera di intercessione). 8 Il SIGNORE disse a Mosè: «Fòrgiati un serpente velenoso e mettilo sopra un'asta: chiunque sarà morso, se lo guarderà, resterà in vita». 9 Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra un'asta; e avveniva che, quando un serpente mordeva qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita."*

Non è che a Dio interessasse l'oggetto in questione. Il simbolo indicava anche tutto un significato velato che riguardava Gesù. Il serpente innalzato nel deserto servì per la salvezza di tutti coloro che alzavano lo sguardo verso di esso. Gesù è stato crocifisso, quindi innalzato, *"affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia la vita eterna"*. Quando poi il serpente fu messo da parte, perché quella situazione cambiò, il popolo iniziò a farne un idolo.

Voglio raccontarvi un episodio, per fare un esempio. Tanti anni fa andavo spesso su un eremo dove c'era una croce, e un giorno lasciai una piccola croce di carta. L'appoggiai lì, sotto un crocifisso. Quando tornai dopo due settimane, ne trovai una quindicina di quelle croci di carta. Si era creata una certa "tradizione" e se avessero continuato a portarne, molti altri avrebbero fatto la stessa cosa. C'è proprio una tendenza a idealizzare e poi a seguire, se pensiamo non solo al serpente di bronzo ma anche ai presunti miracoli di queste creature spirituali, che a detta di molte persone si stanno manifestando ultimamente.

Tornando al re Ezechia, possiamo leggere che egli tolse di mezzo tutti questi culti. Non voglio offendere nessuno, ma per noi evangelici è inconcepibile avere delle immaginette e andarle a toccare ogni volta che si prega. Non esiste alcun oggetto che in sé abbia delle caratteristiche soprannaturali e almeno noi cristiani evangelici non seguiamo queste cose. Questa tradizione però è rimasta in alcune chiese, e se conosciamo qualcuno che dice di essere evangelico e poi non può fare a meno di un oggetto, di una croce, sarebbe bene parlare a quella persona e dirgli che non è una cosa buona. Possiamo parlare a queste persone dando loro consigli nell'amore del Signore. Il consiglio non è sinonimo di imposizione o discussione dottrinale. Sono cose diverse. Non dobbiamo imporci sulla volontà delle persone, basta dire loro quello che noi abbiamo capito senza fare polemiche. Se il nostro consiglio viene

accettato, bene, ma se non viene accettato non importa, restiamo comunque amici di quelle persone, tuttavia noi non pregheremo il loro stesso idolo.

Quindi, il Signore mandò Ezechia che fece questa purificazione, proprio perché il popolo pregava gli dèi stranieri. Anche questo ci serve a capire che dobbiamo fare chiarezza in noi stessi, **dobbiamo mettere in atto un'azione purificatrice nel nostro cuore.**

Un altro punto importante e allo stesso tempo delicato è il "compromesso". A volte il nemico delle nostre anime arriva quando meno ce lo aspettiamo e sembra davvero molto forte. In **2 Re 18** dal versetto **9** leggiamo che Samaria fu presa e il re di Assiria, Salmaneser, trasportò gli Israeliti in Assiria e li fece prigionieri. Questo potente esercito si avvicinò anche alla Giudea, dove c'era appunto re Ezechia. Il re d'Assiria conquistò le città fortificate, e in un primo momento di difficoltà Ezechia fa un ragionamento abbastanza umano quando vede accadere queste cose intorno a lui, quindi non più per fede. Vedendo arrivare questo esercito, che era il più potente all'epoca, resta intimorito e scende a compromessi facendo marcia indietro. In **2 Re 18** dal verso **14** leggiamo *"Ezechia, re di Giuda, mandò a dire al re d'Assiria a Lachis: «Ho sbagliato; ritirati, e io mi sottometterò a tutto quello che m'imporrai».*" Anche noi a volte facciamo come Ezechia, ci spaventiamo di fronte a delle situazioni e cerchiamo di fare dei compromessi per timore. Succede un po' in tutti i campi: vedendo arrivare qualcosa di più grande contro di noi cerchiamo di trovare il modo di sfuggire col compromesso. Ma in realtà la tattica era proprio quella di incuterci timore. Infatti questo gesto di Ezechia non risolve la situazione. Il re d'Assiria apparentemente sembra accettare la sottomissione di Ezechia, imponendogli però un tributo in oro e argento molto elevato. Per pagare questo tributo, Ezechia è costretto ad impoverire il Tempio come è scritto in **2 Re 18:14b-16** *"Il re d'Assiria impose a Ezechia, re di Giuda, trecento talenti d'argento e trenta talenti d'oro. 15 Ezechia diede tutto l'argento che si trovava nella casa del SIGNORE, e nei tesori del palazzo del re. 16 Fu allora che Ezechia, re di Giuda, staccò dalle porte del tempio del SIGNORE e dagli stipiti le lame d'oro di cui egli stesso li aveva ricoperti, e le diede al re d'Assiria.* Nonostante avesse preso tutto questo oro e questo argento, Sennacherib re d'Assiria scagliò un attacco molto potente su tutti i fronti, non solo militare ma anche psicologico e religioso. A quel punto Ezechia comprende che deve maturare, perché c'è qualcosa che non va. Ma come fu condotto questo attacco potente da parte del re d'Assiria? La tecnica ci aiuta a capire:

1. Il nemico infatti inizia prima ad illuderci che con qualche compromesso possiamo risolvere. Infatti il re d'Assiria mostra prima i muscoli e per questo Ezechia viene indotto a sottomettersi illudendosi che la situazione si risolva in questo modo, ma così non è. **Il compromesso col peccato vuol dire impoverirci della fede.** Quando Ezechia prende oro e argento dal Tempio per pagare il tributo, per noi vuol dire che

la nostra fede viene meno, si impoverisce. Infatti Ezechia ha pagato con delle cose che appartenevano a Dio, ecco il compromesso!

2. Passiamo al grande esercito assiro. Sennacherib lo schiera vicino Gerusalemme, sotto le mura, **a portata di voce** in modo che il popolo e il re li sentissero e si spaventassero ancora di più.

Questa tecnica di spaventare viene adoperata dall'avversario ancora oggi, infatti ancor prima di iniziare uno scontro, incutere timore è la carta vincente per chi la adopera. Ma noi non dobbiamo spaventarci! **Chi è che combatte le guerre, l'uomo o Dio?** Se lo domandassimo a Davide quando affrontò Golia, ci risponderebbe che è il Signore colui che combatte per noi! Per questo non dobbiamo temere!

Dopo aver piazzato l'esercito sotto le mura di Gerusalemme, il re d'Assiria mandò tre personaggi importanti per parlare e imporre la resa, infatti il suo intento era di distruggere tutta la città. In un certo senso Sennacherib è un po' come Satana oggi. I tre personaggi inviati dal re d'Assiria riecheggiano in parte la triade satanica che si manifesterà (Satana, l'Anticristo e il Falso profeta).

L'ufficiale capo di Sennacherib usa contro Ezechia anche una logica molto stringente, mettendolo in crisi e dicendo che il re d'Assiria è stato mandato da Dio stesso. Quindi in questo contesto si presenta anche **una confusione religiosa**, come leggiamo in **2 Re 18:25** *"Adesso sono forse salito senza il volere del SIGNORE contro questo luogo per distruggerlo? Il SIGNORE mi ha detto: Sali contro questo paese e distruggilo"».* Rabsaché lesse il messaggio di Sennacherib ad alta voce, e lo lesse volutamente in lingua ebraica in modo che tutto il popolo ascoltasse. **L'intento era di coinvolgere il popolo e creare divisioni, mettendolo contro il re Ezechia.**

Se pensiamo al giorno d'oggi, c'è come una forza che rema contro le persone e che si usa di elementi politici, religiosi, sociali, di qualsiasi genere, con lo scopo di mettere gli uni contro gli altri, usando il cosiddetto linguaggio popolare, come dicono in TV "parlare alla pancia". Così facendo, sospingono quegli elementi più impulsivi del popolo, che ragiona con le emozioni, contro gli altri. Questa è una tecnica da tenere presente. Infatti oggi Satana *"sa parlare tutte le lingue che vuole"*. Uno dei doni dello Spirito Santo è il saper parlare in altre lingue, ma dimentichiamo che anche Satana le sa parlare. In questo caso sa parlare il tipo di lingua che confonde e mette gli uni contro gli altri. È un avversario abilissimo, logico e noi dobbiamo prevenire tutto ciò. Il nemico si fa passare per Dio, conosce benissimo la Scrittura e la sa citare in maniera quasi perfetta. Non ci dobbiamo intimorire se vediamo uno che dice di essere profeta dire delle cose che sono scritte nella Bibbia, oppure se in una manifestazione questa pseudo creatura celeste dice "figli miei" e aggiunge cose giuste, ma poi dice che bisogna tornare da questo personaggio che le fa da tramite. Questo è il cosiddetto culto parallelo! Sugli alti luoghi, nel contesto biblico che stiamo trattando, doveva essere offerto un profumo simbolo di preghiera a Dio. Nel momento in cui offrivano

anche agli dèi stranieri si veniva a creare un culto parallelo, ed era come se una parte dei profumi offerti a Dio venisse sottratto al culto del Signore. Per questo motivo non preghiamo i cosiddetti "santi" e il resto, perché sono tutti culti paralleli che ad un certo punto si affiancano al culto del Signore per poi addirittura superarlo in certi casi! Spero di aver spiegato bene questo meccanismo. Il culto parallelo si insinua inizialmente dal basso, senza che ce ne accorgiamo, magari è fatto ad una persona che ha vissuto insieme a Gesù quindi è "sacra", molto sacra, e dopo essere cresciuto sempre più alla fine sopravanza il Signore. Questo "essere" che viene adorato, arriva persino a dirti come si fa per ottenere la salvezza. Quindi se inizialmente questo essere ti dice come arrivare a Gesù, in un secondo momento ti dice che lui (prima di Gesù) può farti ottenere la salvezza perché la grazia che concede è maggiore di quella che può concederti il Figlio di Dio. Dobbiamo fare molta attenzione a queste cose!

Tornando al contesto di **2 Re 18**, dal versetto **31** leggiamo *"Non date retta a Ezechia, perché così dice il re d'Assiria: Fate la pace con me e arrendetevi a me, e ognuno di voi mangerà il frutto della sua vite e del suo fico, e berrà l'acqua della sua cisterna, **32** finché io venga e vi conduca in un paese simile al vostro: paese ricco di grano e di vino, paese di pane e di vigne, d'ulivi e di miele; e voi vivrete, e non morrete. Non date dunque ascolto a Ezechia, quando cerca d'ingannarvi dicendo: "Il SIGNORE ci libererà"."* Sicuramente queste parole dell'ufficiale assiro destabilizzarono il popolo. Alla fine dei tempi accadrà la stessa cosa, cioè verrà fuori un capo molto forte che avrà un gran carisma. Parlerà di pace e ci convincerà, anche perché già da adesso ci sono degli strumenti in grado di tenerci sotto controllo, quindi sarà facile poi parlare di pace ingannando i popoli e togliendo di mezzo magari qualche punta fastidiosa. Avrà un'oratoria molto forte, abile, e userà insieme al falso profeta, ovvero a colui che lavora sulle coscienze religiose, dei sistemi che ci allontanano da Dio. Per un motivo o per un altro questo è ciò che ci aspetta.

Allora la tecnica qual è? Vediamo che Ezechia comprende di aver sbagliato a fare quel compromesso e adotta delle contromisure, che a noi serve capire. In un certo senso aveva previsto e intuito il tentativo di questo capo assiro di portare divisione e ribellione nella popolazione. Prevedendo ciò, **aveva dato l'ordine al popolo di non rispondere**, quindi fece una sorta di prevenzione. Questa cosa che fece Ezechia è molto importante. Se Eva non avesse risposto al serpente, probabilmente il nemico non si sarebbe spinto troppo oltre. Ci sono delle chiese in cui apparentemente vengono portati avanti principi giusti, ma i membri seminano solo zizzania. Ci troviamo, a volte, in **certe discussioni che vogliono indurci a controbattere** e a parlare a nostra volta. Sappiate che il nemico si approfitta di tutto ciò per farsi ancora più forte. Impariamo dal consiglio che Ezechia diede al popolo: *"Non gli rispondete!" (2 Re 18:36b).*

Ezechia aveva capito che non si poteva trovare un compromesso col re d'Assiria, dato l'episodio precedente in cui nonostante avesse impoverito il Tempio per pagare il tributo imposto, gli assiri non avevano lasciato il campo libero. Cosa vuol dire questo per noi? Significa che col diavolo non si tratta! Non ci può essere un compromesso con lui. Qualcuno mi disse "Vabbè, se succede una volta non fa niente". Non è così! Se si cede una volta si crea un precedente e non c'è più limite. Questo non vuol dire che dobbiamo diventare dei fanatici della religione, attenzione! **Se non rispondiamo alle provocazioni, non diamo spazio al nemico!** Non ci dobbiamo mettere a competere, non dobbiamo rispondere! Nel caso di Ezechia, il piano del re d'Assiria non funzionò e le sue parole rivolte al popolo attraverso i suoi inviati non ebbero effetto. Quindi il re in quel momento riuscì a fermare la reazione istintiva del suo popolo arrivando a controllarlo.

Sapendo che questo non sarebbe bastato, Ezechia compie allora 3 azioni:

La prima azione: Ezechia si veste di sacco. *"Vestirsi di sacco simboleggia l'afflizione, la disperazione interiore. Non è disperazione di fede, la quale risulta molto spesso più forte."* Perché affligge sé stesso vestendosi di sacco?

la seconda azione: Ezechia in questo modo compie l'azione più importante, quella vincente: vestito di sacco, perché riconosce di aver sbagliato, entra nel Tempio.

La terza azione: prende le persone più importanti tra i capi e i sacerdoti (religione e potere), fa vestire anche loro di sacco e le manda dal profeta Isaia. Isaia era la persona preposta a quel tempo per interpellare l'Eterno. Oggi diremmo, prende la parte più importante di sé stesso, ciò che noi abbiamo di più elevato, di più forte nella volontà e nella spiritualità, e come Ezechia si rivolse all'Eterno, **noi ci rivolgiamo allo Spirito Santo che è ugualmente l'Eterno.**

Quindi, ricapitolando:

1. Atteggiamento di umiltà;
2. Si entra nel Tempio, ovvero nella nostra cameretta in preghiera, nel nostro cuore dove è presente il Signore;
3. ci rivolgiamo a Dio. Questa è l'azione vincente di fronte a qualsiasi nemico.

Ezechia ha capito che **solo Dio può ogni cosa.** Quindi antepone una preghiera di intercessione per la sua gente, umiliandosi davanti a Dio. Un governante deve fare esattamente come fece Ezechia, anteporre il benessere di coloro che rappresenta al suo. Una volta che manda i suoi rappresentanti da Isaia che raccontano al profeta di tutto l'accaduto, **la risposta di Isaia è questa:** *"«Così direte al vostro signore: "Così dice il SIGNORE: Non temere per le parole che hai udite, con le quali i servi del re d'Assiria mi hanno insultato. 7 Ecco, io metterò in lui uno spirito tale che, all'udire una certa notizia, egli tornerà nel suo paese; e io lo farò morire di spada nel suo paese"»."* **(2 Re 19:6-7)**

A questo punto, notiamo che è Dio stesso a risolvere ogni cosa. Il Signore già aveva visto cosa sarebbe accaduto, e concordando con l'atteggiamento giusto del suo

popolo impersonato da Ezechia e dai suoi inviati al profeta Isaia, gli dice in poche parole quello che ha già stabilito.

Nella risposta di Dio il primo punto è "Non temere". Quante volte mi sono ritrovato dinanzi a certe difficoltà e il Signore mi ha detto "Non temere!". **Il Signore è con te!** Di fronte a questo certe volte ci mancano le parole.

Inoltre **il Signore ci dice l'essenziale**, quello che dobbiamo fare noi è fidarci, questo basta! Dio disse chiaramente che Sennacherib se ne sarebbe andato e sarebbe morto, questo è l'essenziale. I particolari non servono, invece noi oggi ragioniamo solo su quelli, purtroppo. Ci dimentichiamo dell'essenziale. Pensiamo di più alle cose effimere di questa vita che ai problemi reali che affliggono la nostra società. Come Cristiani siamo chiamati a badare alle cose essenziali, lo abbiamo imparato nella preghiera e dobbiamo attuarlo anche nei combattimenti contro il maligno.

Dopo che Isaia mandò a dire a Ezechia da parte del Signore di non temere, il re d'Assiria diventò ancora più malvagio. In **2 Re 19** dal verso 10 leggiamo "**10** «Dite così a Ezechia, re di Giuda: "Il tuo Dio, nel quale confidi, non t'inganni dicendo: 'Gerusalemme non sarà data nelle mani del re d'Assiria'. **11** Ecco, tu hai udito quello che i re d'Assiria hanno fatto a tutti i paesi, come li hanno distrutti; e riusciresti a scampare? **12** Gli dèi delle nazioni che i miei padri distrussero, gli dèi di Gozan, di Caran, di Resef, dei figli di Eden che erano a Telassar, riuscirono forse a liberarle? **13** Dove sono il re di Camat, il re di Arpad, e il re della città di Sefarvaim, di Ena e d'Ivva?"»" Il Signore aveva rassicurato Ezechia, ma la reazione del re d'Assiria fu ancora più malvagia. Sennacherib non ebbe alcun timore delle parole dette dal Signore e Ezechia si spaventò nuovamente. Cosa fare in questo caso? Ezechia comprese che la lotta non era finita ma stava continuando, e pensò di fare allo stesso modo di come aveva iniziato. **La sua posizione non cambiò e si mantenne coerente.** Quindi non rispose direttamente a questo messaggio "insolente" che aveva ricevuto da parte del nemico, ma **si aggrappò ancora di più all'Eterno.**

Questo è un punto difficile perché noi, a dispetto di qualche tentativo, manchiamo poi di coraggio. Arriviamo ad un punto in cui pensiamo che Dio ci abbia abbandonati e il nemico sia stato più forte. **Ezechia invece prende questo messaggio e lo porta direttamente al Signore, glielo legge.** Dice al Signore "io ho seguito Te ma il nemico continua a minacciare, cosa dobbiamo fare?". Infatti in **2 Re 19** dal verso **14** leggiamo "Ezechia prese la lettera dalle mani dei messengeri e la lesse; poi salì alla casa del SIGNORE, e la spiegò davanti al SIGNORE. **15** Ezechia pregò davanti al SIGNORE dicendo: «SIGNORE, Dio d'Israele, che siedi sopra i cherubini, tu solo sei il Dio di tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. **16** SIGNORE, porgi l'orecchio, e ascolta! SIGNORE, apri gli occhi, e guarda! Ascolta le parole che Sennacherib ha mandate per insultare il Dio vivente!" Ezechia comprende che questa è una lotta contro Dio e quindi è Lui che dovrà risolvere. Cosa succede allora? **A volte l'arroganza del nemico è troppa, va oltre ogni limite** e quindi, come nel caso del re d'Assiria, **Dio interviene**

direttamente esattamente come avverrà alla fine del periodo di Tribolazione col Suo esercito celeste.

Questo è un punto molto interessante:

2 Re 19:20 *“Allora Isaia, figlio di Amots, mandò a dire a Ezechia: «Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Ho udito la preghiera che mi hai rivolta riguardo Sennacherib, re d'Assiria. **32.** Egli non entrerà in questa città, e non vi lancerà freccia; non l'assalirà con scudi, e non alzerà trincee contro di essa. **33** Egli se ne tornerà per la via da cui è venuto, e non entrerà in questa città, dice il SIGNORE. **34** Io proteggerò questa città per salvarla, per amor di me stesso e per amor di Davide, mio servo».”*

Quindi **il Signore interviene direttamente, ma in che modo?** In un modo davvero strabiliante. Come Gesù tornerà dopo il periodo di Tribolazione, dopo il Rapimento dei credenti e interverrà nel periodo in cui ci sarà la guerra di Armageddon, nel caso di Ezechia Dio intervenne direttamente **inviando il suo “angelo sterminatore”**, che nell'accampamento del nemico uccise 185 mila uomini. Così Sennacherib fu costretto a tornarsene a Ninive dove poi andò incontro al suo destino, perché i suoi figli lo uccisero.

2 Re 19 dal verso 35 *“**35** Quella stessa notte l'angelo del SIGNORE uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri centottantacinquemila uomini; e quando la gente si alzò la mattina, erano tutti cadaveri. **36** Allora Sennacherib re d'Assiria tolse l'accampamento, partì e se ne tornò a Ninive, dove rimase. **37** Mentre egli stava adorando nella casa del suo dio Nisroc, i suoi figli Adrammelec e Sareser lo uccisero a colpi di spada, e si rifugiarono nel paese di Ararat. Suo figlio Esaraddon gli succedette nel regno.”*

Quello che a noi interessa in tutta questa storia è il comportamento di Ezechia.

Questo re **va continuamente da Dio**, anche nei momenti peggiori si rivolge solo e soltanto a Lui. Non cerca di risolvere i problemi seguendo la sua logica umana, per questo Dio interviene. Perché gradisce questo suo comportamento. In piccolo, in questo contesto troviamo racchiusa tutta la storia del popolo di Dio. Di questi insegnamenti che il Signore ci ha voluto trasmettere tramite la Sua Parola, dobbiamo farne tesoro. Questa esperienza di Ezechia ci è utile quando incontriamo delle difficoltà e si presentano dei nemici di vario genere. A volte questi nemici ci sembrano molto più potenti di noi e forse umanamente e agli occhi degli altri lo sono, ma ripeto, solo “umanamente!” In alcuni casi la loro provenienza è dal maligno, quindi **non facciamo alcun compromesso** perché se non sono da Dio dobbiamo starne lontani. Quando incontriamo queste situazioni, umiliamoci e andiamo al Signore chiedendoGli di intervenire. Lui ci dirà di non temere e ci aiuterà. Se anche successivamente a questo incoraggiamento si verificassero altre cose peggiori, non perdiamo la fede! Manteniamo ferma la nostra fede e torniamo ancora a Dio per esporre le nostre preoccupazioni. Diciamogli chiaramente che siamo in difficoltà e

che abbiamo paura. Dove non arriviamo noi, arriva il Signore che ha veramente un esercito potente e sa perfettamente come intervenire.

Concludo qui questo studio biblico. **Dio ci benedica!**

Per un ulteriore approfondimento, vi lascio il link al dossier su Ezechia:

<https://www.ilritorno.it/images/documenti/dossier/DOSSIER%20Ezechia.pdf>